

Brasile, il sistema adottato avrebbe danneggiato gli interessi degli azionisti e tra questi l'Istituto, credette suo dovere informare della vertenza il Comitato il quale approvò invece l'operato suo ritenendo infondata ogni accusa del Tomezzoli.

In seguito a ciò il Presidente, al quale era indirizzato il ricorso, rispose al Tomezzoli con lettera 8 marzo 1939, dichiarando quanto aveva ritenuto il Comitato.

Il Tomezzoli, nonostante questa risposta, ha continuato a svolgere azione diffamatoria contro gli amministratori dell'I.C.L.E. e ne ha denunciato il loro operato all'Alta Corte di Giustizia, associando nella denuncia anche il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per averlo approvato.

Dell'ulteriore fase della vertenza ritiene di dover informare il Comitato che, prendendo atto delle comunicazioni, rinnova all'operato del Direttore Generale la sua approvazione.

=====

II - CHIUSURA DELLE RAPPRESENTANZE DELL'ISTITUTO PER LA FRANCIA, GRECIA, TURCHIA, UNGHERIA, EGITTO -

Il Direttore Generale ricorda che, revocato il mandato al rappresentante dell'Istituto per la Francia -in conformità della deliberazione a suo tempo presa dall'On.Consiglio per ragioni razziali- la nomina del successore ha incontrato presso il Governo della Repubblica ingiustificate difficoltà e tali che hanno cagionato una lunga inazione di ogni attività assicurativa.

Ottenuto finalmente il necessario riconoscimento, alla vigilia quasi dei noti avvenimenti internazionali, la speciale situazione del mercato francese e la necessità di trasferire da Parigi a Tolosa la sede della Rappresentanza, hanno consigliato un riesame del program

